

Commemorazione di Camillo Saint-Saëns all'Augusteo

Operista, sinfonista, pianista, organista, direttore di concerti, scrittore Camillo Saint-Saëns sintetizza la vita di un uomo che percorse con multiforme attività tutto il campo dell'arte musicale esplorandone ogni ramo con esito fortunoso. In questo asseccato dall'epoca in cui visse — priva di forti competitori nazionali nel campo della composizione — circoscritta ad un ambiente che gli fu prodigo di lodi di ammirazione, di entusiasmo oltre ogni dire. La sua opera — a distanza di tempo — manifesta sempre più chiaro il motivo per cui piacque la ragione per cui non può più piacere. Dotato di forte temperamento drammatico (*Sansone e Dattila* e *Danse macabre* sono le opere che gli procurarono maggiore rinomanza) non si lasciò sfuggire una sola volta l'occasione di esplicarlo in ogni lavoro (lo abbiamo perfino notato nel *Notturmo* eseguito a titolo di « bis » dal pianista Renzo Silvestri). E' infatti evidente il contrasto tra il « primo tempo » di carattere mesto ed il « secondo » di carattere gaio nel *Secondo Concerto in sol min.*, per pianoforte e orchestra. Tra l'« Adagio » cupo e agitato e l'« Allegro » spigliato del « 1. tempo » della *3. Sinfonia in do min.*, più evidente ancora quello nel « 2. tempo » tra il primo ed il secondo « Allegro moderato », quest'ultimo grave e profondamente espressivo. Vogliamo dire che il Saint-Saëns mostra di trovarsi a disagio nelle parti di carattere gaio e spigliato ed ama presto rifugiarsi nelle oasi dense di contenuto drammatico indugiandovisi con compiacenza. Tutta la sua maniera di esporre è elegante e ricercata sebbene decisamente rivolta alla ricerca dell'effetto. E' sufficiente a dimostrarlo il pomposo chiassoso finale della *3. Sinfonia* interessante per l'effetto strumentale raggiunto ma privo di contenuto musicale. Per questo motivo la sua arte — quantunque priva di personalità — fu molto apprezzata dalle folle.

Il pianista Renzo Silvestri nell'interpretare il *Concerto in sol min.* ha confermato le sue ben note qualità di concertista dal tocco chiaro e delicato, che usa il portamento della frase melodica con contenutezza ed eleganza riscuotendo molti applausi anche dopo il « bis » ripetutamente richiesto. Il maestro Bernardino Molinari ha assolto il suo compito di direttore e collaboratore con grande impegno accattivandosi l'ammirazione dell'uditorio, specie dopo l'esecuzione della *Danse macabre*.